

## **CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA “CESARE POLLINI”**

### **PIANO DELLA PERFORMANCE**

predisposto ai sensi del D. Lgs. 27/10/2009 n. 150 art. 10

**Triennio 2017-2019** approvato in data 5 aprile 2017 con delibera del CdA n. 26

### **1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE**

La performance viene intesa come “il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che una entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l’organizzazione è stata costituita” (F. Monteduro).

Il presente piano costituisce un documento programmatico di durata triennale (anni accademici di riferimento: 2016/17 - 2017/18 – 2018/19) modificabile annualmente sulla base della verifica dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse come evidenziato nella "Relazione sulla Performance " (art. 10 comma I lettera B del D.P.C.M 26.01.2011).

Il piano concerne i servizi che l’Istituto fornisce ai suoi utenti, con esclusione di quelli offerti dal personale docente: si rinvia a tal proposito al Titolo III (art. 10 e seguenti) del D.P.C.M. 26/01/20 11, in base al quale: "per le finalità relative alla valutazione delle performance dei docenti degli Enti del Comparto AFAM, l’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e delle Ricerca (ANVUR), d’intesa con la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche , individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei docenti delle istituzioni AFAM'. Ad oggi tale individuazione non è stata effettuata.

Ciò premesso, il presente Piano riguarda in modo diretto il solo personale tecnico-amministrativo del Conservatorio, di fatto, il documento di pianificazione operativa delle strutture amministrative che svolgono attività di mero supporto al core-service di ciascuna Istituzione: didattica, ricerca e produzione artistica.

L’adozione del Piano della Performance è un adempimento legato in prima istanza a rendere trasparente l’attività amministrativa – gestionale nella sua parte strategica (indirizzi e obiettivi generali) essendo purtroppo ancora difficoltoso il processo operativo della valutazione in termini di performance.

Il documento sarà pubblicato nell’apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito web, come indicato all’art. 10, c. 8, lett. b) del d.lgs. 33/2013, dove sarà pubblicata anche la “Relazione sulla Performance” che evidenzierà i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse.

### **2. FINALITÀ ISTITUZIONALI DEI CONSERVATORI DI MUSICA**

#### **2.1 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder esterni**

Il Conservatorio di Musica "Cesare Pollini" è un’Istituzione pubblica statale sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolge correlata attività di produzione. Ai sensi della Legge n.508/99 è dotato di personalità giuridica e, in attuazione dell’articolo 33 della Costituzione Italiana, gode di autonomi a statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile.

Il Ministro dell’Università e della Ricerca Scientifica esercita nei confronti delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica poteri di programmazione, indirizzo e coordinamento.

Principali aree di intervento sono: la formazione, la produzione artistica e la ricerca

Per la realizzazione dei propri obiettivi collegati alla formazione, alla produzione artistica e all'attività di ricerca scientifica e musicologica il Conservatorio si organizza in strutture artistiche, didattiche, di ricerca e di servizio.

Può stabilire rapporti con enti pubblici e privati tramite la sottoscrizione di protocolli d'intesa o convenzioni, con soggetti fisici e giuridici che esercitino attività di impresa o professionali, nazionali e internazionali; può istituire o partecipare a consorzi con altre Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e con le Università. Tali relazioni si possono estrinsecare anche nella costituzione dei Politecnici delle Arti, così come previsto dal Regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, della Legge 508/1999.

Il Conservatorio può altresì esercitare attività culturali e formative destinate a soggetti esterni, purché coerenti con le sue finalità.

Il Conservatorio assume le opportune iniziative, anche in collaborazione con altri enti, al fine di orientare e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei propri studenti e diplomati.

In presenza di adeguate condizioni finanziarie e compatibilmente con la normativa vigente, il Conservatorio si riserva di istituire il tutorato, disciplinato secondo le apposite disposizioni del Regolamento didattico.

Destinatari del "prodotto finale" sono per quanto riguarda la formazione e la ricerca gli studenti; per quanto riguarda la produzione artistica il pubblico, nella sua accezione più vasta e con particolare attenzione a quello del territorio, al cui coinvolgimento il Conservatorio mira.

### **3. INFORMAZIONI SUL CONSERVATORIO DI MUSICA "CESARE POLLINI"**

In questa sezione sono esposti sinteticamente alcuni dati sugli aspetti ritenuti più significativi per gli stakeholder, in relazione all'organizzazione, alle risorse strumentali, alle risorse umane, agli studenti e alle risorse finanziarie del Conservatorio di Musica "Cesare Pollini".

#### **3.1 Chi siamo: le origini**

"E' fondato in Padova un Istituto Musicale che si chiamerà Scuola Musicale...": con queste parole si apriva l'articolo 1 dello Statuto della nuova scuola musicale di Padova, fondata nel 1878, con il sostegno del Comune e della Provincia e con la collaborazione di alcuni membri della "Società del Teatro Nuovo". Essa nasceva da una realtà di vita musicale cittadina piuttosto complessa, che comprendeva da un lato le attività teatrali, dall'altro la presenza di più piccole e varieguate iniziative, tra le quali i concerti della Società Filarmonica diretta da Silvio Danieli, della scuola di canto corale diretta da Simeone Girotto, e della Banda cittadina. Il nuovo Istituto, denominato semplicemente "Scuola Musicale", voleva certamente riunire le diverse istituzioni e coordinarle sotto la propria egida, partendo dalla proposta di alcuni eminenti cittadini legati alla Società del Teatro Nuovo e chiedendo il sostegno economico del Comune e della

Provincia di Padova.

Lo "Statuto per la fondazione di una scuola musicale", approvato alla fine del 1878, si apre con una premessa con carattere di declaratoria, in cui è evidenziata la volontà di costituire una Società a sua volta finalizzata a fondare la scuola musicale, anche in considerazione del decadimento in cui si trovavano l'Istituto Filarmonico-Drammatico e il Teatro. Il testo di questo nuovo Statuto sottolinea subito la necessità di istruire e procurare elementi "per pubblici spettacoli, ed in specialità teatrali, unendo cori, orchestra, tanto per le prime, quanto per le seconde parti", oltre al desiderio di diffondere "il buon gusto musicale" con "l'esecuzione di componimenti sì antichi, che recenti", in "accademie serali, mattinate e serenate". Tra i personaggi facenti parte del "Comitato promotore" vi erano numerosi intellettuali, membri delle nobili famiglie padovane, tra i quali il marchese Buzzaccarini, i conti Giustiniani, de Lazara, Leoni, Miari, Piovene, Suman, Zacco, il barone Treves e numerosi altri signori impegnati nella vita culturale della città. La Società si costituiva con regolari organi di gestione (il presidente, dieci consiglieri di amministrazione, due censori) e chiedeva una quota mensile a chi volesse esserne socio. Nasceva così una scuola musicale che avrebbe avuto una lunga storia e che vive tuttora nel Conservatorio di Musica di Padova.

Fu inaugurata il 29 giugno 1879 con un concerto cameristico in cui intervenne anche il giovane pianista **Cesare Pollini**, proponendo subito un taglio nuovo rispetto alla tradizione di allestire concerti con un programma misto di brani vocali e brani strumentali. Un articolo di critica riportò che “il programma del concerto suscitò le più serie diffidenze per l’esclusione assoluta di pezzi vocali ed il predominio di autori classici, i cui nomi mettevano i brividi alla gran maggioranza degli amatori e facevano presentire quel terribile tedio che in simili circostanze piomba sempre, come incubo sul capo di cotesti amatori”; annotò inoltre, che “il pubblico non aveva compreso il Trio in mi bemolle op. 1 di Beethoven”.

Le attività della scuola iniziarono nel luglio 1879 con alcune lezioni propedeutiche. Tra il personale si annoverava un maestro di strumenti ad arco, un suo assistente, un maestro di strumenti a fiato con il suo assistente, un maestro di “bel canto, canto corale e di strumenti a percussione” (il tutto riunito in una sola persona!), oltre a un segretario e due inservienti. Fin dai primi anni di attività l’Istituto pubblicava dei piccoli fascicoli, a fine anno scolastico, con l’elenco degli allievi premiati, l’attività delle scuole e talora il programma dei concerti degli allievi.

Nel 1901 la scuola rinnovò il proprio Statuto sociale, inserendo le modifiche approvate negli anni precedenti. La denominazione diventa “Istituto Musicale di Padova”, si riorganizzano le regole relative ai soci e si delinea qui per la prima volta la nomina del Direttore (art.33), che “può essere scelto fra i Maestri”. In realtà è questa una figura già esistente fin dai primi anni di gestione della scuola, tanto che proprio Cesare Pollini, ancora giovanissimo, ne aveva assunto la direzione nel 1882, dopo aver trascorso due anni a Milano alla scuola di composizione di Antonio Bazzini. Fu richiamato a Padova da un amico di famiglia, il conte Pietro Suman, che lo pregò di assumere la direzione dell’Istituto Musicale. Pollini tenne questo incarico dal 1882 al 1884, occupandosi della didattica e continuando nella programmazione dei concerti, con il chiaro proposito di raffinare l’educazione artistica dei suoi concittadini: era solito affermare che le sue interpretazioni avevano lo scopo unico di diffondere presso il pubblico “l’amore ed il gusto delle forme musicali più elevate ed ancora pochissimo note”. Si può notare dai programmi svolti a partire dal 1882, come egli amasse dirigere e partecipare ad esecuzioni di musica da camera e orchestrale, con allievi, docenti e altri esecutori aggiunti, proponendo musiche di Beethoven, Schumann, Brahms, Grieg, Mendelssohn. Questo repertorio non sempre era capito dal pubblico patavino, e talora l’impostazione data da Pollini appariva ancora eccessivamente avanzata e audace. Vi furono importanti concerti, spesso monografici, in occasione di commemorazioni di grandi musicisti (Wagner, Rossini, Tartini, Anton Rubinstein), altri basati sulla presenza di celebri virtuosi e interpreti. Si destò anche l’interesse per la musica antica, con esecuzioni storiche e conferenze, tra le quali una di Oscar Chilesotti sul repertorio per liuto del Cinquecento e una di Giovanni Tebaldini sui Maestri della Cappella Antoniana. Nell’agosto 1884, a seguito di alcune modifiche all’organico, sulle quali non si trovava d’accordo, Pollini rinunciò a partecipare al concorso indetto per il posto di direttore. Sul finire dell’anno abbandonò la direzione dell’Istituto musicale, pur continuando ad organizzarne i concerti anche dall’esterno: nel 1885-1886 vi furono le “mattinate musicali” nella sala di Palazzo Selvatico con programmi sempre ispirati alle sue idee “di educazione e di raffinamento”. Sostenendo le scelte dell’allievo, il maestro Bazzini scriveva da Milano il 17 Novembre 1885: “chi sa che il pubblico zucon non venga a rescipiscenza: magari!” Alla fine del 1886 Pollini si allontanò da Padova per una tournée in Germania con il violinista Antonio Freschi, dalla quale rientrò nel 1887.

La direzione dell’istituto era stata affidata a Umberto Bandini, che la tenne dal 1885 al 1887 insieme all’insegnamento dell’Armonia. Gli succedette Alberto Toma, anch’egli maestro di Armonia e direttore per l’anno scolastico 1888-1889. Nell’ottobre del 1889 Pollini riprese l’insegnamento e la direzione, che gli venne affidata “senza esame”. Seguirono anni di intensa attività didattica, concertistica e organizzativa all’interno della scuola, ma la mattina del 26 Gennaio 1912 Pollini morì improvvisamente all’età di soli 54 anni: fu allora che si decise di dare all’Istituto la nuova denominazione in ricordo del maestro. La notizia della scomparsa del Maestro venne diffusa dai giornali non solo a Padova, ma in tutta Italia.



Il 25 Febbraio 1912, nella sala dell'Istituto, il pianista Renzo Lorenzoni, suo allievo prediletto, interpretò cinque brani per pianoforte di Pollini e la sua Suite op. 3 insieme a Federico Barera (violino) e Arturo Cuccoli (violoncello). La famiglia Pollini fece dono all'Istituto, affinché vi fosse conservata, della sua ricca biblioteca musicale.

L'Istituto ottiene nel 1922 il riconoscimento di "Ente morale autonomo" e lo Statuto è approvato con Reale Decreto di Vittorio Emanuele III. Il primo articolo di tale statuto ratificava ufficialmente tutti i nuovi elementi acquisiti: da questo momento il nome della società di concerti è affiancato a quello dell'Istituto in tutte le pubblicazioni ad esso relative, dallo Statuto al Regolamento interno, ai resoconti annuali sull'andamento della scuola. L'attività artistica è gestita all'interno mediante la "Commissione dei concerti" formata da quattro membri, tra i quali il direttore dell'Istituto, che la presiede. Compito della Commissione è "organizzare concerti strumentali e vocali, concerti orchestrali e di musica da camera, fissandone i programmi, scegliendo gli esecutori, concordandone i compensi, e curando ogni particolare d'ordine".

I primi quarant'anni di vita dell'Istituto musicale sono ricchi di attività concertistiche e presentano un continuo arricchimento degli insegnamenti con molti importanti docenti: Antonio Pisani, Carlo Carturan e Renzo Lorenzoni per il pianoforte, Arturo Cuccoli, che fu per oltre trent'anni insegnante di violoncello, Luigi Bottazzo e Ciro Grassi alla cattedra di organo, Giuseppe Consolini, Vittorio Orefice, Guido Palombo a quella di canto, per ricordarne solo alcuni. In quei decenni la scuola annoverava mediamente un centinaio di allievi ogni anno, con annate in cui le iscrizioni si avvicinavano a 150.

Nel 1996 il Ministero dell'Istruzione designava il Conservatorio di Padova, assieme a quello di Napoli, come sede per la realizzazione di un "Progetto Pilota" per l'informatizzazione della Biblioteca: una grande prova di stima da parte dell'autorità ministeriale che dimostrava il prestigio raggiunto dal Conservatorio. Proseguendo l'exkursus storico, il 1999 è stato un anno fondamentale per tutta l'istruzione musicale italiana a seguito dell'approvazione della Legge di riforma dei Conservatori, giunta dopo oltre 70 anni di attesa; la riforma sanciva lo status universitario dei Conservatori di Musica a seguito del quale, i diplomi rilasciati acquistavano valore di Laurea.

Il Conservatorio di Padova, divenuto "Istituto di Alta Formazione Artistica e Musicale", nello spirito della legge citata moltiplicava le sue attività di produzione e di presenza nel territorio collaborando con le istituzioni cittadine e la fondazione "Cassa di Risparmio" in progetti sempre più prestigiosi e attivando Convenzioni con l'Università "Cà Foscari" e con la fondazione "G. Cini" di Venezia e l'Università di Padova (Facoltà di Medicina, per un master in Musicoterapia)

### **3.2 Il Pollini oggi**

Il Conservatorio Pollini ha una sede storica, in via Eremitani 18 – Padova e una sede staccata, in via Bertacchi 15 - Padova.

Presso la sede storica sono presenti:

- 29 aule (12 aule sono presenti nella sede staccata),
- gli uffici direzionali e amministrativi,
- un Auditorium con 500 posti,
- una collezione di strumenti storici,
- una Biblioteca con un fondo storico, 38.000 volumi (spartiti e libri), 1120 dischi 78 giri, 1680 dischi 33 giri, 1420 tra CD, cassette e videocassette.

### 3.3 La governance del Conservatorio

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, emanato con D.D. n. 391 del 25/11/2004 l'organizzazione del Conservatorio, ispirata a principi di efficienza, responsabilità, di trasparenza, di buon andamento e imparzialità, riflette la basilare distinzione tra attività di indirizzo e di controllo e attività di gestione.

In particolare sono preposti all'attività di indirizzo e controllo:

- Presidente
- Direttore
- Consiglio Accademico
- Consiglio di Amministrazione

• **Il Presidente:** è il rappresentante legale dell'istituzione nominato dal Ministro sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale, promuove e coordina l'attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;

• **Il Direttore:** è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'istituzione e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione. E' un docente eletto dai Docenti dell'Istituzione. Promuove e coordina l'attuazione delle decisioni e degli indirizzi espressi dal Consiglio Accademico;

• **Il Consiglio di Amministrazione:** in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, Il Consiglio di Amministrazione è invece organo di indirizzo strategico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa; approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività.

• **Il Consiglio Accademico:** svolge funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento controllo e sviluppo delle attività didattiche e di ricerca del Conservatorio.

• **I Dipartimenti:** coordinano l'attività didattica, di ricerca e produzione artistica e sono responsabili dell'offerta formativa complessiva delle Scuole in essi ricompresi; sono organi consultivi e propositivi del Conservatorio;

Sono inoltre presenti i seguenti organi:

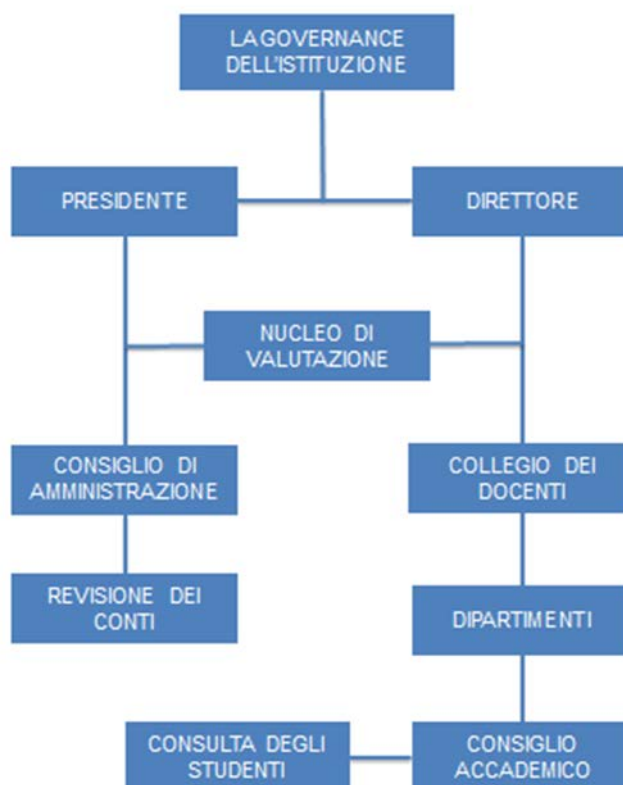
• **La Consulta degli studenti,** oltre ad esprimere i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti;

• **I Revisori dei Conti,** organo di controllo, vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espletano i controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

• **Il Nucleo di Valutazione** con compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse;

• **Il Collegio dei Professori** svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico, secondo modalità definite dallo Statuto dell'Istituzione

La gestione amministrativa è affidata al Direttore Amministrativo che sovrintende al funzionamento degli uffici e delle strutture amministrative e svolge una attività generale di indirizzo, di coordinamento e di controllo nei confronti del personale non docente.



### 3.4 L'organico del Conservatorio

L'organico del personale dipendente è così composto:

- Direttore pro –tempore;
- Docenti del Conservatorio in organico: 81;
- Direttore amministrativo: 1 con contratto a tempo indeterminato;
- Direttore dell'ufficio di ragioneria: 1 con contratto a tempo indeterminato;
- Assistenti amministrativi: n.2 con contratto a tempo indeterminato e n .7 con contratto a tempo determinato
- Coadiutori: n.9 con contratto a tempo indeterminato e n. 2 con contratto a tempo determinato.

### 3.5 Cosa facciamo: mandato Istituzionale e missione

Il Conservatorio, ha come sua finalità primaria la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura musicale che persegue attraverso la formazione. Come membro dell'AEC (Associazione Europea dei Conservatori), ha tra le finalità statutarie lo sviluppo della cooperazione nazionale ed internazionale per le attività didattiche, artistiche, e di ricerca che realizza attraverso la collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, mediante convenzioni, contratti ed accordi.

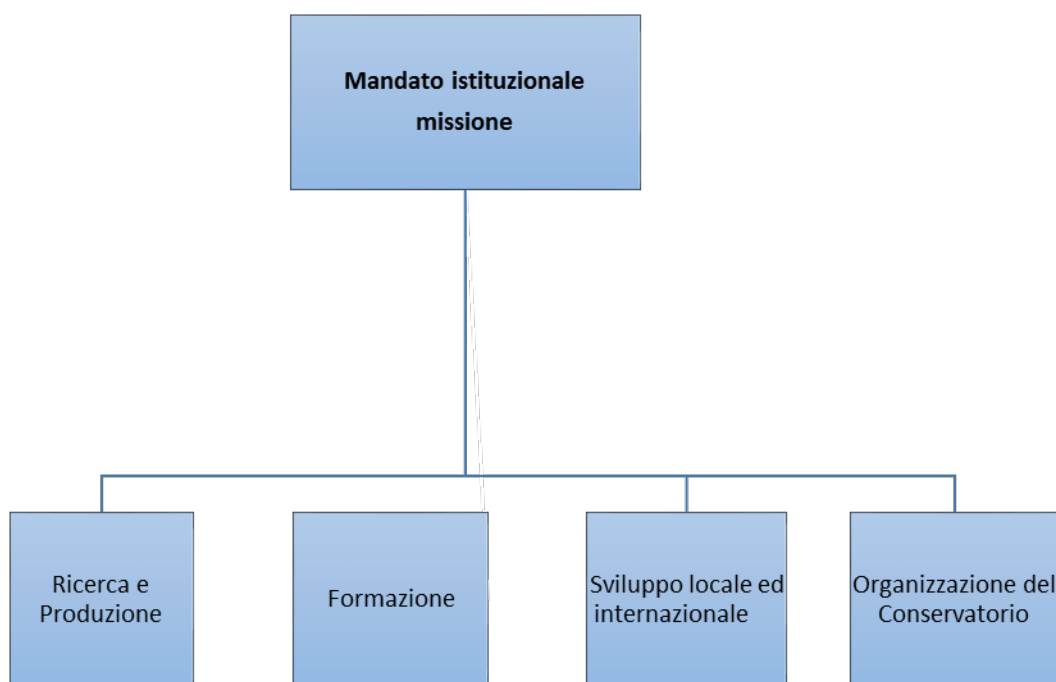
## 4. AREE DI INTERESSE STRATEGICO

Le linee strategiche annualmente definite dal Consiglio Accademico nel Piano di indirizzo, tradotte in termini operativi con disposizione direttoriale, costituiscono il punto di partenza del processo di pianificazione strategica del Conservatorio e contengono le linee essenziali che guidano l'Istituzione nelle sue scelte future.

Le attività in cui si concretizza la strategia politica del Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova possono essere riassunte in quattro sezioni:

1. Formazione
2. Ricerca e Produzione artistica
3. Sviluppo locale ed Internazionalizzazione
4. Organizzazione del Conservatorio

### L’albero della performance



#### 4.1 La didattica

Nell’ambito della formazione il Conservatorio intende:

- assicurare la qualità e l'efficacia della propria attività di formazione garantendo una stretta connessione tra attività di ricerca, attività didattica e di produzione artistica e favorendo ogni forma opportuna di informazione, di orientamento, di appoggio alla didattica e di sostegno agli studenti.
- Realizzare una stretta integrazione tra attività didattica e lavoro.
- Incrementare la formazione professionale post-laurea.
- Rafforzare i rapporti di collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio.

#### 4.2. La ricerca musicale e musicologica

Nell’ambito della ricerca musicale e musicologica il Conservatorio intende:

- ✓ favorire e promuovere la ricerca nei suoi aspetti interpretativi, storico filologici e bibliografici, con particolare attenzione alla realtà del territorio;
- ✓ coordinare l'innovazione e la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi, di nuove tecnologie e di nuove tecniche artistiche;
- ✓ tutelare, incrementare e divulgare il proprio patrimonio bibliografico, museale, audiovisivo e multimediale, attraverso molteplici iniziati
- ✓ promuovere e incentivare i rapporti tra il conservatorio, imprese e altre istituzioni.

#### **4.3 La produzione artistica**

Nell'ambito della produzione artistica Il Conservatorio intende:

- ✓ svolgere attività di produzione attraverso la realizzazione di eventi concertistici, in tutte le loro possibili valenze, eventualmente accompagnati da congressi, convegni e iniziative artistiche, scientifiche e culturali.
- ✓ individuare quali soggetti attivi della ricerca e produzione gli studenti, i docenti che, all'occorrenza, possono essere affiancati da collaboratori esterni per l'esercizio di funzioni alle quali non sia possibile far fronte attraverso l'impiego delle professionalità interne all'Istituto.

#### **4.4 Sviluppo locale e rapporti internazionali**

Nell'ambito dello sviluppo locale ed internazionale il Conservatorio intende:

- ✓ Incrementare i rapporti con le istituzioni e il tessuto imprenditoriale locali attraverso la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura musicale sul territorio.
- ✓ Promuovere lo sviluppo dell'internazionalizzazione attraverso una politica di sostegno alle mobilità ed in genere agli scambi culturali tra paesi europei ed internazionali.
- ✓ Collaborare con organismi nazionali e internazionali alla definizione ed alla realizzazione di programmi di cooperazione didattica, di ricerca e di produzione artistica.
- ✓ Promuovere ed incoraggiare gli scambi internazionali di docenti e studenti anche con interventi di natura economica.

#### **4.5 Organizzazione del Conservatorio**

Nell'ambito dell'organizzazione il Conservatorio intende:

- ✓ Aumentare la trasparenza, l'efficienza e la valutabilità dei risultati dell'Istituto.
- ✓ Semplificare e dematerializzare i processi e i procedimenti amministrativi.
- ✓ Valorizzare le competenze umane disponibili attraverso la formazione e la revisione delle strutture amministrative

### **5. DESTINATARI**

L'art. 1, primo comma, del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, dispone che le norme del decreto legislativo si applichino ai dipendenti delle Amministrazioni, di cui all'art.2, comma 2, del D.Lgs. 30 Marzo 2001 n. 165, fermo quanto previsto dall'art.3, del D. Lgs. 30 Marzo 2001 n. 165. In base a tale disposizione, dunque, le disposizioni di cui al D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, si applicano al solo personale contrattualizzato.

In merito all'applicazione al personale docente del Titolo II e III del D. Lgs. 150, l'art. 74, comma 4, stabilisce che "*con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, e con il Ministero dell'economia e delle Finanze sono determinati i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del presente decreto al personale docente ...delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale*"

Il D.P.C.M. 26/01/20 11,. all'art.10 dispone quanto segue:

"1. Le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale tenuto conto di quanto previsto dai regolamenti di cui all'art. 14, comma 5 del DPR 1/2/2010 n. 76 relativo alla valutazione delle attività degli enti dell'Alta Formazione artistica e Musicale assicurano:

- a) la misurazione e la valutazione della performance dell'attività dei docenti, previa definizione di indicatori, obiettivi e standard;
- b) l'utilizzo di sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito e delle eccellenze;
- c) la trasparenza dei risultati delle attività di misurazione e valutazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità.



2. Per le finalità di cui al comma 1. l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), d'intesa con la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, secondo quanto previsto dal DPCM attuativo dell'art.13 comma 12 del decreto legislativo 150 del 2009, individua specifici obiettivi indicatori e standard non ché le modalità per attuare il ciclo di gestione della performance dei docenti delle Istituzioni Afam."

Nelle more della sopracitata intesa non si applicherà il titolo II e III del decreto 150/ 2009 al personale docente.

Una valutazione del Conservatorio nel suo complesso sarà possibile solo con la predisposizione da parte dell'ANVUR, in base alla competenza attribuita dall'art. 60 della L.68/2013, di specifiche linee guida sulla valutazione delle amministrazioni universitarie e, in particolare, di opportuni indicatori che consentano di misurare anche la performance delle due dimensioni: didattica e ricerca.

Fino ad allora per performance dovrà necessariamente intendersi quella della struttura amministrativa. In particolare il sistema di valutazione e misurazione della Performance si applicherà al Conservatorio ed al personale TA, Area III Area II ed Area I.

Il trattamento economico collegato alla performance dei dipendenti con qualifica EP di cui all'art.40 del CCNL del 16 febbraio 2010 non rientra nella CCI in quanto le predette indennità annue ai sensi dell'art.7 del CIN del 12.07.2011, sono erogate con cadenza mensile per 12 mensilità.

## **6. GLI INDICATORI DI PERFORMANCE PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA**

Come precisato nelle premesse, al momento non sono disponibili indicatori, predisposti dall'ANVUR.

Il gruppo di lavoro incaricato di fornire proposte e raccomandazioni al Consiglio Direttivo dell'ANVUR, ha elaborato un documento strutturato ai fini della valutazione ed autovalutazione delle Istituzioni AFAM e identificare opportune linee al fine di giungere alla valorizzazione ed alla razionalizzazione del sistema AFAM. Per quanto riguarda la performance individuale si segnala:

- ✓ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 2011 ed in particolare:
- ✓ art.5 (Sistema di misurazione e valutazione della performance), secondo cui il MIUR deve stabilire con apposito Provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art. 7 del D.Lgs150/2009, di cui le istituzioni devono avvalersi per adottare metodi e strumenti di misurazione e premio delle performance;
- ✓ art.10 (Misurazione, valutazione e trasparenza della performance), secondo cui l'ANVUR individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance, di cui le Istituzioni devono avvalersi per assicurare misurazione e valutazione della performance, sistemi premianti e trasparenza.

La misurazione della performance individuale del personale con funzioni non dirigenziali è collegata a:

- a) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- b) alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
- c) alle competenze ed ai comportamenti professionali ed organizzativi dimostrati;

Area	Obiettivi operativi	Azioni	Unità	Peso unitario	Peso totale
II - III Amministrativo -didattica	Miglioramento della qualità del servizio	Svolgimento di tutti i compiti e mansioni assegnate connesse con le funzioni dell'unità operativa di appartenenza atte a fornire un adeguato supporto amministrativo, soprattutto attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure informatizzate.	9	25%	50%
		Rispetto delle scadenze procedurali previste per l'area di lavoro assegnata e della tempistica generale definita dalle normative di settore		5%	
		Indicatore di presenza/assenza (escluso gravi patologie o situazioni certificate da ASL ospedale pubblico)		10%	
		Applicazione e rispetto puntuale delle normative in materia di trasparenza e anticorruzione		5%	
		Proposizione di azioni migliorative o risolutive di problemi/contenziosi organizzativi della struttura		5%	
	Crescita della professionalità	Aggiornamento su tematiche inerenti all'area di lavoro e alla sicurezza		5%	10%
		Assunzione di responsabilità e di corresponsabilità nei possibili errori		5%	
	Guadagno d'immagine dell'istituzione	Cortesìa e disponibilità nei confronti dell'utenza e dei colleghi		5%	10%
		Disponibilità a sostenere o sostituire i colleghi assenti o neo assunti		5%	

Alla performance individuale viene assegnato un peso pari al 70% del totale.

### 6.1. Obiettivi Strategici ed operativi per il personale T.A. Area I (coadiutore)

Gli obiettivi strategici per il personale coadiutore sono:

- 1) assicurare adeguato supporto alle iniziative inerenti la programmazione annuale delle attività didattiche, di ricerca e produzione artistica svolte anche al di fuori dell'Istituto;
- 2) assicurare adeguato supporto all'attività di segreteria curando anche l'accoglienza e la comunicazione con il personale interno del Conservatorio e tra l'Istituzione e l'utenza esterna, nonché con l'espletamento dei servizi esterni;
- 3) migliorare l'efficienza dei servizi resi mediante l'adeguata turnazione e disponibilità alla sostituzione dei colleghi assenti;
- 4) collaborare al mantenimento dell'efficienza dell'immobile mediante la cura degli spazi verdi, le pulizie straordinarie e gli interventi manutentivi di modesta entità.

Area	Obiettivi operativi	Azioni	Unità	Peso unitario	Peso totale
<b>Ausiliaria</b>	Miglioramento della qualità del servizio	Svolgimento di tutti i compiti e mansioni assegnate connesse con la postazione di appartenenza atte a fornire un adeguato supporto tecnico ai docenti e all'amministrazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature	9	5%	52%
		Disponibilità nella gestione delle emergenze –pulizie straordinarie –pulizie aree comuni		3%	
		Riordino, sistemazione e gestione degli archivi e del magazzino		8%	
		Supporto all'attività amministrativa – didattica – di produzione e ricerca		5%	
		Interventi di manutenzione ordinaria		20%	
		Gestione e tenuta delle chiavi dell'Istituto		11%	
	Crescita della professionalità	Aggiornamento su tematiche inerenti all'area di lavoro, alla sicurezza, pronto soccorso e antincendio		3%	8%
		Indicatori di presenza/assenza (escluso gravi patologie o situazioni certificate da ASL ospedale pubblico)		5%	
	Miglioramento del clima relazionale/ e con i colleghi e/o con l'utenza	Disponibilità a sostituire i colleghi assenti o neo assunti		5%	10%
		Disponibilità e cortesia con l'utenza interna ed esterna		5%	

Alla performance individuale viene assegnato un peso pari al 70% del totale.

## 7. CRITERI DI RETRIBUZIONE

Il Personale tecnico amministrativo, fatta eccezione per il personale con qualifica EP, può accedere al Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa sulla base della produttività individuale.

La produttività individuale viene valutata a consuntivo nei confronti del personale che nel corso dell'anno accademico abbia collaborato con l'Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi preposti e dell'effettività delle prestazioni rese tenuto conto in particolare della diligenza prestata e dell'efficacia dell'attività svolta. .

La retribuzione accessoria erogata al personale T.A. viene quantificata annualmente in sede di contrattazione integrativa d'Istituto, la cui compatibilità finanziaria viene certificata dai Revisori dei conti ex art. 40, comma 3-sexies, D. L.vo n. 165/ 2001